

Igino Righetti

Itinerari

Studium, Roma 2019, pp. 96, € 12,00

La memoria della breve vita di Igino Righetti – morto nel marzo 1939 a soli trentacinque anni – ha conosciuto una duplice sorte. Da un lato è rimasta esemplare e ricordata quasi con laica venerazione dal cenacolo degli intellettuali dell’Azione cattolica, che ebbero in lui un pioniere e un difensore durante il fascismo. Dall’altro lato è rimasta sconosciuta ai più, nonostante la sua opera sia stata decisiva nella formazione di un segmento im-

portante della classe dirigente dell’Italia. A fianco di Giovanni Battista Montini, futuro Paolo VI, egli infatti guidò la Fuci dal 1925 al 1934, e fondò il Movimento Laureati di Azione cattolica nel 1932, associazioni entro le quali maturarono i principali protagonisti della ricostruzione democratica e cristiana del Paese. Una vicenda, la loro, che occupa un posto di tutto rilievo nella più generale storia civile ed ecclesiale italiana, per le modalità con le quali la coltivazione di una spiritualità personale, l’approfondimento culturale, il delicato rapporto con la politica vennero propiziati e curati, in anni di progressiva asfissia del pensiero e crescenti difficoltà nei rapporti tra lo Stato e la Chiesa. L’opera accorta di Righetti tra gli intellettuali cattolici avrebbe conosciuto conseguenze relevantissime sotto il profilo ecclesiale – alimentando la responsabilità di quei giovani laici e il loro dialogo con i presbiteri – sotto il profilo spirituale – richiamando la centralità della coscienza – e sotto il profilo culturale, veicolando in Italia le opere più originali della cultura teologica e letteraria Europea degli anni Venti e Trenta.

Quella stagione rivive ora, attraverso la stessa penna di Righetti, nelle riflessioni raccolte dall’editrice Studium, da lui fondata, e appena ripubblicate insieme alla densa introduzione di Nello Vian. In esse traspare una speciale sensibilità verso i problemi dell’università e della Chiesa del tempo, si avverte la capacità di interpretare il bisogno di futuro e di bene dei giovani, emerge il desiderio di vivere da credenti, rinnegando ogni evasione dal proprio tempo tormentato, la responsabilità della cittadinanza.

Tiziano Torresi

